

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Nn. 2739, 2739-bis e 2792-A

ALLEGATO 2-I

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998
e bilancio pluriennale per il triennio 1998-2000 (n. 2739)

Nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per
l'anno finanziario 1998 e bilancio pluriennale per il triennio
1998-2000 (n. 2739-bis)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale
e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1998) (n. 2792)

ALLEGATO 2-I

ORDINI DEL GIORNO

*esaminati dalle Commissioni competenti in sede consultiva, alle
tabelle degli stati di previsione ed al disegno di legge finanziaria,
con indicazione del relativo esito procedurale*

INDICEORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI
DALLE COMMISSIONI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:		
6 (Affari esteri)	<i>Pag.</i>	5
8 (Interno)	»	11
9 (Lavori pubblici)	»	11
17 (Sanità)	»	12
- Disegno di legge finanziaria:		
2 ^a Commissione	<i>Pag.</i>	14
3 ^a Commissione	»	14
9 ^a Commissione	»	16

ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO O RITIRATI DAI PROPO-
NENTI O RESPINTI O DICHIARATI INAMMISSIBILI DALLE COMMISSIONI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:		
13 (Politiche agricole)	<i>Pag.</i>	23
17 (Sanità)	»	24
- Disegno di legge finanziaria:		
9 ^a Commissione	»	25
13 ^a Commissione	»	26

**ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO
O APPROVATI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri (Tabelle 6, e 6-bis)*

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998,

rilevato che:

le risorse disponibili per il Ministero degli affari esteri sono incomprendibilmente scarse e in piena contraddizione con gli impegni e il ruolo della politica estera italiana nel nuovo contesto internazionale;

la trasformazione subita dai rapporti internazionali dopo la caduta del muro di Berlino e il conseguente adeguamento della politica estera italiana richiedono rappresentanze in tutto il mondo;

la presenza di un'ambasciata riveste una particolare importanza nei paesi piccoli o di recente indipendenza perchè ne sottolinea la sovranità;

la pur auspicabile apertura di rappresentanze unificate dell'Unione europea, non è ancora prevedibile in tempi brevi;

la rete diplomatico-consolare e culturale italiana è fra le più estese dell'Unione europea ma è anche indebolita dalla carenza di organico in molte sedi soprattutto minori,

impegna il Governo:

a) a trovare fino dal prossimo anno risorse adeguate a sostenere il ruolo e gli impegni dell'Italia e che siano comparabili a quelle stanziare dagli altri paesi europei;

b) a presentare al Parlamento in tempo utile per la prossima sessione di bilancio un piano che:

1) effettui alcune riduzioni fin da ora ipotizzabili (unificando ad esempio alcune sedi di rappresentanze ed eventualmente le rappresentanze stesse, presso organizzazioni internazionali in Austria, Belgio, Francia, Italia; declassando e abolendo alcuni consolati generali, consolati e agenzie consolari; sedi scolastiche);

2) nei limiti del possibile estenda la rete, in particolare, delle ambasciate bilaterali e razionalizzi la rete consolare;

3) distribuisca diversamente l'organico disponibile, eventualmente precisando quale estensione dell'organico sia necessaria, tenendo presente l'opportunità di estendere il più possibile l'uso di contrattisti;

4) precisi proposte da avanzare in sede di Unione europea, anche sulla base di decisioni già assunte dal Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, per sperimentazioni di rappresentanze comuni, a cominciare dalle sedi delle istituzioni culturali e dai paesi di dimensioni ridotte».

(0/2739/1/3^a-Tab.6) MIGONE, SQUARCIALUPI, FOLLONI, BOCO, JACCHIA, GAWRONSKI, DE ZULUETA

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,
nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998,

rilevato che:

a) è sempre più urgente procedere alla riorganizzazione degli uffici centrali del Ministero degli affari esteri, come primo passo per una più generale riforma degli strumenti a disposizione della politica estera;

b) sulla base del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, a tale fine è stato predisposto dal Governo un regolamento approvato con osservazioni e richieste di modifiche da questa Commissione in data 27 novembre 1996, con l'ordine del giorno 0/1706/3/3^a-Tab.6, di cui ribadisce il contenuto,

impegna il Governo:

1) a procedere con urgenza all'emanazione definitiva di un idoneo provvedimento e alla sua pronta attuazione, limitando al minimo eventuali modifiche allo scopo di non vanificare il percorso già compiuto;

2) in particolare a confermare il rinnovamento profondo della struttura attuale, conforme alle scelte già da tempo effettuate dai principali paesi occidentali e fondato su direzioni generali geografiche».

(0/2739/2/3^a-Tab.6) MIGONE, SQUARCIALUPI, D'URSO, GAWRONSKI, DE ZULUETA, JACCHIA

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,
nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998,

premessi che:

nel disegno di legge collegato alla finanziaria vi è il rinnovo della "delega" per il riordino dell'Indennità di servizio all'estero (ISE), con scadenza il 28 febbraio 1998;

la "delega" fu approvata per la prima volta nel 1993 e da allora è stata rinnovata per ben quattro volte senza che sia stato presentato alcun provvedimento da parte dei cinque governi che si sono succeduti negli ultimi quattro anni;

ciò evidenzia un dato politico particolarmente grave soprattutto se rapportato al fatto che attorno alla "delega" per il riordino dell'ISE si è registrato, di volta in volta, l'assenso di tutte le componenti politico-parlamentari;

gli stessi governi che si sono succeduti, hanno più volte riconosciuto l'esigenza di dover procedere ad un riordino dell'ISE;

furono promosse anche iniziative volte ad affrontare i diversi problemi da tempo presenti nell'Amministrazione degli affari esteri, tra cui, appunto, quello dell'ISE (quali il documento ministeriale del 1994 e la conseguente istituzione di una commissione consultiva per elaborare proposte di merito, in attuazione della "delega");

la questione appare tanto più rilevante se consideriamo che, assieme alla "delega" per il riordino dell'ISE, nei provvedimenti adottati in questi anni (1993-1996) erano contenute importanti disposizioni sul complesso delle attività all'estero volte a razionalizzare strutture e utilizzo del personale; ciò al fine di contenere la spesa e, al contempo, di snellire e migliorare le procedure amministrative, di elevare l'efficienza e l'efficacia del lavoro;

l'insieme di tali disposizioni doveva muoversi in coerenza ad un riordino e ad una riforma della Farnesina che fosse in grado di mettere al passo con i tempi il nostro Ministero degli affari esteri;

a questo stesso obiettivo, mirava l'iniziativa assunta a suo tempo dalla Commissione affari esteri con l'indagine conoscitiva sulle strutture e le funzioni del Ministero degli affari esteri;

tali tematiche erano state a più riprese affrontate negli anni precedenti sia in sede parlamentare e governativa che in sede sindacale;

i fatti richiamati dimostrano l'estrema vischiosità delle problematiche in oggetto a fronte della quale emerge, sin qui, un'assoluta inadeguatezza del potere politico a saperle rimuovere;

nell'approvare il rinnovo della "delega" con i criteri e i contenuti già presenti nel testo della legge 23 dicembre 1996, n. 662,

la Commissione esteri si riserva di assumere proprie iniziative per il riordino dell'ISE per assicurare in ogni caso un adeguato riordino dell'ISE anche come parte integrante di un più generale disegno di rinnovamento del Ministero degli affari esteri,

impegna il Governo:

1) a rispettare tempi e modalità della "delega" convinta che quanto sopra esposto crea una situazione di notevole disagio nei confronti di un problema per già troppo tempo e più volte disatteso;

2) a salvaguardare, per questa via, i corretti rapporti tra Parlamento e Governo».

(0/2739/3/3^a-Tab.6) MIGONE, SQUARCIALUPI, GAWRONSKI, JACCHIA, BOCO, DE ZULUETA, D'URSO

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998,

considerando l'impegno continuativo delle associazioni della emigrazione aventi sede in Italia e rappresentate nel Consiglio generale degli italiani all'estero - CGIE - nelle attività socio-culturali, promozionali, di aggregazione e di tutela derivanti anche dal ruolo storico che esse svolgono nel mantenere e rinsaldare i rapporti tra il nostro Paese e i connazionali italiani all'estero,

impegna il Governo:

a provvedere nell'ambito delle previsioni di spesa per "Emigrazione ed affari sociali", un congruo finanziamento da destinare alle associazioni e agli enti rappresentati nel Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), aventi sedi e strutture operanti in Italia e all'estero, per valorizzarne la funzione culturale e sociale».

(0/2739/4/3^a-Tab.6)

LAURICELLA, D'URSO

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998,

considerato nelle linee generali l'insieme delle condizioni delle comunità italiane residenti all'estero;

ritenendo attuale, utile ed indispensabile più che in passato mantenere con i connazionali italiani all'estero un rapporto più dinamico nell'attuale scenario mondiale delle interdipendenze e della globalizzazione cui fanno riscontro rapidi e profondi cambiamenti nei diversi Stati e continenti;

valutando come irrinunciabile la scelta di nuove e più incisive iniziative politiche generali e settoriali del Governo e del Parlamento nei confronti della vasta ed articolata platea delle comunità italiane all'este-

ro, e che si rende ora indispensabile dare seguito effettivo agli impegni assunti in diverse sedi istituzionali e nel corso di incontri e iniziative con i rappresentanti delle comunità italiane;

sottolineando che tali politiche debbono perseguire il duplice obiettivo di favorire da una parte una sempre maggiore integrazione attiva, partecipata e paritaria dei nostri connazionali nelle società di accogliimento e dall'altra mantenere ed elevare le specificità italiane mettendo a disposizione delle comunità italiane mezzi e strumenti, che possano consentire loro di rapportarsi costantemente con la dinamica realtà del nostro Paese attraverso strumenti e luoghi di aggiornamento continuativo per favorirne la promozione sociale, culturale, scolastica-formativa e linguistica prestando particolare attenzione alle nuove generazioni;

constatando altresì che anche nel corso del 1997, seppure in misura più contenuta, si sono avuti ulteriori flussi di prima emigrazione di giovani che, come in passato, hanno interessato prevalentemente le regioni del Sud e le isole mentre si assiste ad una costante espansione della cosiddetta mobilità "intracomunitaria" temporanea o stagionale, a cui purtroppo fa negativamente riscontro anche una parallela emigrazione irregolare di manodopera reclutata in Italia da intermediari senza scrupoli i quali cedono contingenti di lavoratori italiani ad aziende o imprese subappaltatrici operanti all'estero senza alcuna tutela assicurativa, previdenziale o contrattuale, e che pertanto queste ed altre considerazioni più generali fanno ritenere che in Italia rimane ancora di attualità un "problema emigrazione" il quale dovrebbe essere meglio conosciuto o approfondito sia a livello istituzionale sia dall'insieme della società italiana,

impegna il Governo:

ad indicare più precisi adempimenti programmatici e scadenze nelle politiche generali e settoriali per le comunità italiane all'estero, favorendo un maggiore coordinamento e coinvolgimento tra Ministero degli affari esteri e altri Ministeri, regioni e autonomie locali nell'intento di rendere ancora più incisive ed efficaci le iniziative soprattutto in ambito sociale, educativo, culturale, nella promozione economica, commerciale, degli scambi e della informazione;

a tenere entro la primavera del 1999 la terza Conferenza nazionale degli italiani nel mondo per rappresentare alla società nazionale in tutta la loro ampiezza e articolazione le specificità e la realtà delle comunità italiane all'estero;

ad accelerare ulteriormente la riorganizzazione e modernizzazione della rete consolare, procedendo più speditamente nell'aggiornamento e completamento della anagrafe consolare anche e soprattutto in relazione alla possibilità che il diritto di voto per le elezioni politiche nazionali gli elettori italiani che vivono stabilmente fuori dal territorio nazionale possano esercitarlo dai paesi di residenza;

a sostenere in tutti i paesi a forte presenza italiana le attività delle associazioni degli emigrati in favore della integrazione, della parità di diritti e di opportunità e per la contestuale riscoperta o mantenimento dei legami e dei vincoli con l'Italia, privilegiando l'aiuto alla realizza-

zione di progetti e programmi comuni, stipulando apposite convenzioni di servizio e di studio;

a riesaminare l'insieme del comparto delle prestazioni INPS in regime internazionale, nell'ambito del riordino complessivo del sistema previdenziale, e a completare il sistema degli accordi bilaterali di sicurezza sociale con gli Stati esterni alla Unione europea;

a non ridurre il contributo finanziario agli istituti di patronato operanti all'estero per salvaguardare il loro insostituibile ruolo sociale che si esplica garantendo innanzitutto la tutela e la consulenza diretta ai connazionali italiani per l'ottenimento del diritto alle prestazioni previdenziali e assistenziali sia italiane che del paese di accoglienza, come pure fornendo ampie ed aggiornate informazioni su tutte le problematiche inerenti la cittadinanza e l'integrazione, affinché nel quadro di una revisione della normativa proposta dal Governo, i patronati possano ampliare ulteriormente i loro ambiti di intervento, ad esempio in quello fiscale e tributario, sia estero che italiano, che interessano larghissima parte della nostra emigrazione;

a compiere ulteriori progressi per una più incisiva politica nel settore della informazione italiana nel mondo, rivedendo nel medio periodo le attuali forme di sostegno alla stampa italiana all'estero e a quella edita in Italia e diffusa prevalentemente all'estero, procedendo nel frattempo ad un sollecito adeguamento del contributo finanziario previsto dalla attuale normativa sulla editoria, potenziando ed estendendo l'irradiazione e la diffusione dei programmi radiofonici e televisivi della RAI in partenza dall'Italia; aumentando i tempi di durata dei programmi e dei notiziari italiani immessi nelle reti radiotelevisive estere in ambito nazionale o locale, in conformità con le proposte avanzate durante la Conferenza mondiale sulla informazione italiana nel mondo svoltasi nel dicembre 1996 a Milano e promossa dal Consiglio generale degli italiani all'estero e dal Ministero degli affari esteri».

(0/2739/5/3^a-Tab.6)

LAURICELLA

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1998,

rileva che la Tabella 6 stanziava lire 36.200 milioni come spese per la diffusione di notizie italiane attraverso agenzie italiane d'informazione con rete di servizi esteri su piano mondiale;

osserva che questo servizio viene materialmente espletato tramite una convenzione stipulata all'uopo con l'agenzia nazionale ANSA, finanziata per il 70 per cento dal Ministero degli affari esteri e per il 30 per cento dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento informazione ed editoria;

rileva che tale voce di spesa costituisce una parte significativa delle spese globali sostenute dal Ministero degli affari esteri; osserva che tale convenzione scade il 31 dicembre 1998,

invita pertanto il Governo:

a documentare l'attività svolta dall'ANSA sulla base della convenzione;

a rinegoziare la convenzione anche sulla base di parametri offerti dalla concorrenza».

(0/2739/6/3^a-Tab.6) DE ZULUETA, SQUARCIALUPI, CIONI, MIGONE, PIANETTA, BOCO

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

– *Stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabelle 8, e 8-bis)*

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1998;

considerata la necessità di realizzare la nuova sede della Questura di Frosinone, unica in Italia ad essere accorpata ai locali della Prefettura, che sono dislocati in pieno centro storico, con le conseguenti, intollerabili angustie e disfunzioni,

impegna il Governo:

a provvedere alle necessarie integrazioni degli stanziamenti già previsti, assicurando la tempestiva realizzazione delle opere».

(1/2739/1/1^a-Tab.8)

Lino DIANA

Accolto dal Governo come raccomandazione (22 ottobre 1997)

– *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici (Tabelle 9, e 9-bis)*

«La 13^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1998,

considerato che:

la maggior parte della pianura bolognese, una significativa area di quella ravennate e di quella ferrarese attraversata dal Reno sono oggi interessate da esondazioni in presenza di fenomeni atmosferici poco più che ordinari;

in questo territorio si concentrano circa 350.000 abitanti, aree industriali ed artigianali di grande importanza, un'agricoltura altamente produttiva, alcune delle infrastrutture di servizio più significative dell'area metropolitana bolognese;

la regione Emilia-Romagna ha già destinato ad interventi per la difesa di queste zone la cifra di lire 10,9 miliardi, che però appare insufficiente,

impegna il Governo:

nell'ambito degli interventi previsti per la difesa del suolo dalle alluvioni, a prevedere il finanziamento di un programma organico di prevenzione delle alluvioni nel bacino del fiume Reno».

(0/2739/1/13^a-Tab.9)

BORTOLOTTO, GIOVANELLI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

– *Stato di previsione del Ministero della sanità (Tabelle 17, e 17-bis)*

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1998,

impegna il Governo:

a reperire, nell'ambito della razionalizzazione della spesa, i fondi necessari per il potenziamento dell'attività di prevenzione sanitaria».

(0/2739/1/12^a-Tab.17) MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, BRUNI

Accolto dal Governo (22 ottobre 1997)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1998,

impegna il Governo:

al mantenimento degli adempimenti previsti dalle leggi vigenti in ordine alla riorganizzazione e trasformazione degli ospedali pubblici ai

fini del contenimento della spesa, alla effettiva soppressione dei residui manicomiali, alla verifica della disponibilità di spazi e risorse finalizzati alla applicazione delle incompatibilità tra attività libero professionali *intra* ed *extra moenia*».

(0/2739/4/12^a-Tab.17) MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, BRUNI

Accolto dal Governo (22 ottobre 1997)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

«La 2^a Commissione permanente del Senato,
nell'esaminare il disegno di legge finanziaria 1998,
premessò che:

le amministrazioni devono rispettare il principio del posto vacante (riserva) nell'ufficio di appartenenza per i vincitori e gli idonei di concorsi che già facciano parte dell'Amministrazione, tanto da poter dare messaggio di continuità a difesa dei dipendenti;

in passato è accaduto che i vincitori e gli idonei di concorso abbiano dovuto rinunciare alla sede designata perchè troppo distante dalla sede di appartenenza;

ciò ha determinato di fatto il blocco delle carriere di dipendenti che già prestano servizio presso l'Amministrazione di grazia e giustizia,

impegna il Governo:

affinchè - fermo restante quanto dispone l'articolo 14, comma 1, della legge 22 luglio 1997, n. 276 - alla copertura dei posti vacanti del ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie alla data del 28 febbraio 1997, si provveda con i dipendenti che già prestano servizio presso l'Amministrazione di grazia e giustizia i quali devono essere assegnati a domanda agli uffici del circondario ove prestano servizio nelle qualifiche V e VI, rispettivamente di operatore amministrativo e assistente giudiziario».

(0/2792/1/2^a)

BONFIETTI, BERTONI, FOLLIERI, CIRAMI, CENTARO, CALLEGARO

Accolto dal Governo (22 ottobre 1997)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,
nell'esaminare il disegno di legge finanziaria 1998,

rileva che lo stanziamento previsto dalla Tabella C per la cooperazione allo sviluppo ammonta complessivamente a 600 miliardi, cui andrebbero aggiunti i circa 5 miliardi stanziati per il contributo all'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze nella stessa Tabella C, nonché gli stanziamenti previsti dal bilancio a legislazione vigente per i numerosi capitoli delle unità previsionali di base (u.p.b.) 3.1.1.0 (funzionamento) e 3.1.2.1 (interventi) non esposti nella Tabella C del disegno di legge finanziaria;

considera pertanto che lo stanziamento complessivo proposto dal Governo pari a 659 miliardi di lire, al netto delle spese per il funzionamento e per il contenzioso nonché dei contributi a 6 organismi impropriamente inseriti nella stessa u.p.b., dovrebbe esser pari a 533 miliardi;

prende atto che tale previsione di competenza, pur sommata agli stanziamenti di competenza previsti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, porta i fondi globalmente destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo largamente al di sotto dello 0,1 per cento del prodotto interno lordo, a fronte dello 0,25 stanziato in media dagli altri paesi donatori, con punte dell'1 per cento dei paesi nordici;

constata poi che il Governo, con la prima Nota di variazioni, ha decurtato di ben 300 miliardi l'autorizzazione di cassa riferita agli interventi a favore dei paesi in via di sviluppo, con una decisione che non deriva da una diversa stima dei residui e che, quindi, si deve interpretare come una consapevole e deliberata scelta di spendere di meno per la cooperazione;

ritiene pertanto necessario che sia ripristinata la precedente autorizzazione di cassa, effettuando la compensazione nell'ambito di altri stati di previsione, non esistendo all'interno della Tabella 6 alcuna u.p.b. che si possa ridurre di tale importo, tenuto anche conto della natura obbligatoria o vincolata della maggior parte degli stanziamenti;

auspica altresì che, con un apposito intervento legislativo, sia possibile ridurre almeno di un quinto le risorse attualmente giacenti sul fondo rotativo del Mediocredito centrale che alimenta i crediti di aiuto ai paesi in via di sviluppo, destinando la stessa somma agli interventi di cooperazione del Ministero degli affari esteri, in modo da aumentare di circa 400 miliardi gli aiuti a dono - essenziali per poter intervenire nell'Africa subsahariana e in altre zone di estrema indigenza - lasciando comunque risorse sufficienti per i crediti di aiuti destinati a paesi con maggiore capacità di produzione e di sviluppo».

(0/2792/1/3^a)

CIONI, BOCO, SQUARCIALUPI, DE ZULUETA, D'URSO, GAWRONSKI, FOLLONI, VERTONE GRIMALDI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 3^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge finanziaria 1998,

rileva che la Tabella C incrementa di circa 87 miliardi lo stanziamento di competenza per la cooperazione allo sviluppo, a fronte di una drastica riduzione dell'autorizzazione di cassa effettuata con la prima nota di variazioni (-300 miliardi);

osserva che ciò penalizza pesantemente la cooperazione italiana, proprio nel momento in cui il Governo ha manifestato l'intenzione di rilanciarla e di varare una sua radicale riforma;

constata che il taglio dell'autorizzazione di cassa colpisce in particolare il capitolo 4480, concernente "contributi volontari e finalizzati alle organizzazioni internazionali, banche e fondi di sviluppo impegnati nella cooperazione con i paesi in via di sviluppo", che subisce un taglio di 120 miliardi;

pone in risalto che nella relazione ministeriale al disegno di legge finanziaria (Allegato n. 2) vi è invece un'indicazione di segno politico opposto, poichè si destina interamente al capitolo 4480 l'incremento dei fondi per la cooperazione, in termini di competenza e di cassa, dimostrando così che il Governo ritiene prioritari gli interventi multilaterali finanziati con tale capitolo,

invita pertanto il Governo:

a tener conto di tale priorità nel ripartire tra i capitoli dell'unità previsionale di base 3.1.2.1 lo stanziamento complessivo;

e, in tale ambito, a considerare favorevolmente la concessione di un congruo contributo all'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo delle droghe e la prevenzione del crimine, per i suoi scopi generali che meritano il pieno sostegno dell'Italia».

(0/2792/2/3^a)

CIONI, BOCO, SQUARCIALUPI, DE ZULUETA, D'URSO, VERTONE GRIMALDI, JACCHIA

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,
nell'esaminare il disegno di legge finanziaria 1998,

premesso che:

nel disegno di legge finanziaria, il Governo ha previsto, per gli aiuti al settore bieticolo-saccarifero un importo di 65 miliardi di lire (Tabella C, capitolo 4542) a fronte dei 138 miliardi di lire autorizzati dall'Unione europea per la campagna in corso;

la decisione adottata dal Governo pone il settore bieticolo-saccarifero in una situazione di profonda e grave incertezza e rischia concretamente di compromettere la possibilità di riconoscere ai produttori il prezzo pattuito per le bietole già consegnate;

il prezzo di cui sopra è stato determinato nel quadro di un accordo interprofessionale sottoscritto dal Ministero per le politiche agricole;

in considerazione di quanto indicato al punto precedente, le decisioni assunte dal Governo in merito alle dotazioni finanziarie da destinare agli aiuti per il settore bieticolo-saccarifero contraddicono gli impegni assunti dal dicastero agricolo, in sede di stipula del suddetto accordo professionale,

impegna il Governo:

a prevedere, in sede di esame del disegno di legge finanziaria, un incremento delle dotazioni finanziarie destinate al settore bietico-saccarifero».

(0/2792/2/9^a)

ANTOLINI, BIANCO

Accolto come raccomandazione dal Governo (22 ottobre 1997)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,
nell'esaminare il disegno di legge finanziaria 1998,

premessi che:

il settore vitivinicolo rappresenta, da sempre, uno dei pochi comparti attivi della bilancia agroalimentare nazionale e, per tale motivo, riveste un ruolo strategico nell'ambito dell'intera economia nazionale;

il settore vitivinicolo, specie per quanto riguarda le produzioni di qualità destinate all'esportazione, è costretto a misurarsi in un mercato caratterizzato da una forte concorrenza esercitata, in particolar modo, da altri *partners* comunitari che sono tradizionali produttori come, in primo luogo, la Francia;

la concorrenza sui mercati è destinata ad accentuarsi, sia nel medio periodo, in conseguenza dell'entrata a regime degli accordi multilaterali sul commercio mondiale sanciti dall'*Uruguay Round*, sia nel lungo periodo, a seguito di quelli che potranno essere gli effetti del completamento del processo di integrazione economica europea e dell'avvio dei nuovi negoziati nell'ambito del *World Trade Organization* (WTO);

l'accentuarsi del livello di concorrenza sui mercati impone che i produttori che operano in una medesima realtà politico-amministrativa siano posti nella condizione di operare in riferimento a norme che siano in grado di garantire il rispetto delle regole di libera concorrenza;

il completamento del processo di integrazione economica e monetaria che, a partire dal 1999, interesserà i paesi attualmente aderenti all'Unione europea porrà in primo piano l'esigenza che tutti gli imprenditori europei che operano nello stesso settore economico siano posti nelle medesime condizioni rispetto al mercato;

l'attuale normativa comunitaria in materia di settore vitivinicolo prevede, per i paesi aderenti all'Unione europea, regole fortemente differenziate per quanto riguarda la possibilità di arricchimento dei mosti e ciò consente la trasformazione in vino di uve dalle quali, in assenza di tale possibilità, non sarebbe possibile ottenere un prodotto collocabile sul mercato;

le differenziazioni di cui al punto precedente contribuiscono, già da tempo, a determinare una situazione di particolare ed oggettivo vantaggio in favore dei paesi produttori, primi fra tutti la Francia e la Germania, che possono beneficiare della possibilità di aggiungere saccarosio

ai mosti, a danno di altri paesi produttori, tra i quali l'Italia, ai quali detta possibilità è preclusa,

impegna il Governo:

a approfondire il massimo sforzo, affinché, in sede di revisione della Organizzazione comune di mercato (OCM) dei prodotti vitivinicoli, si giunga alla definizione di un quadro normativo che, in tema di pratiche e trattamenti enologici, preveda regole eguali per tutti e tali da non alterare il regime di libera concorrenza;

a informare periodicamente il Parlamento sullo stato di avanzamento della nuova OCM vitivinicola».

(0/2792/3/9^a)

ANTOLINI, BIANCO

Accolto come raccomandazione dal Governo (22 ottobre 1997)

«La 9^a Commissione permanente del Senato,
nell'esaminare il disegno di legge finanziaria 1998,

premessi che:

l'agricoltura italiana è caratterizzata da produzioni di qualità, spesso definite "di nicchia" a motivo delle particolari condizioni orografiche e pedoclimatiche del territorio, i due terzi del quale si trovano in collina o montagna;

le aziende agricole sono poi fortemente differenziate tra loro per dimensioni, indirizzo, modalità di conduzione ed altre caratteristiche, e se una parte di tali realtà aziendali è già competitiva sui mercati e una parte lo potrà diventare se adeguatamente supportata, va anche riconosciuto il ruolo, di interesse generale, svolto per la manutenzione e il governo del territorio da quella parte di aziende che produce per il consumo;

si tratta di elementi strategici di cui occorre tener conto ai fini dell'adozione delle politiche generali e di settore;

le produzioni degli altri paesi stranieri sono invece per lo più caratterizzate sotto il profilo quantitativo, anche in quanto si consentono pratiche non sempre rispettose della qualità, della salubrità degli alimenti e della libera concorrenza;

ad esempio, i mosti di uve di qualità modesta vengono addizionati con saccarosio, una pratica che in Italia non è consentita; si producono cereali geneticamente manipolati e si alimentano gli animali con sostanze suscettibili di nuocere alla salute umana,

impegna il Governo:

a tenere nel massimo conto quanto esposto in premessa nell'adozione delle politiche generali e di settore;

ad operare con il massimo impegno perchè nelle sedi opportune si pervenga all'adozione di discipline che tutelino la qualità, la salubrità dei prodotti e il rispetto della libera concorrenza».

(0/2792/4/9^a)

LA COMMISSIONE

Approvato dalla Commissione (22 ottobre 1997)

**ORDINI DEL GIORNO NON ACCOLTI DAL GOVERNO
O RITIRATI DAI PROPONENTI O RESPINTI
O DICHIARATI INAMMISSIBILI DALLE COMMISSIONI**

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– *Stato di previsione del Ministero per le politiche agricole (Tabelle 13, e 13-bis)*

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero per le politiche agricole per l'anno finanziario 1998,

premessi che:

le dotazioni di competenza, per il 1998, del Ministero per le politiche agricole ammontano a circa 1.331 miliardi di lire che risultano, pressochè totalmente, destinati a garantire il funzionamento delle strutture ministeriali;

i residui passivi stimati per il 1998 risultano superiori a 2.641 miliardi di lire, costituiti pressochè totalmente da risorse in conto capitale inutilizzate;

i residui passivi incidono per circa il 62 per cento sulle dotazioni di cassa per il 1998 del Ministero per le politiche agricole;

l'elevata incidenza, sia delle spese di funzionamento, sia dei residui passivi dimostrano inequivocabilmente che il Ministero per le politiche agricole è una struttura fine a se stessa, nonchè totalmente incapace di attuare un qualsiasi intervento di politica agraria,

impegna il Governo:

a prevedere la soppressione del Ministero per le politiche agricole e, in base a quanto previsto dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, a completare il processo di trasferimento delle competenze in materia agricola alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano;

a trasferire al Dipartimento per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea, o ad altra struttura equivalente, le competenze in materia agricola, per le quali, in ottemperanza a trattati internazionali sottoscritti dall'Italia, è necessaria una rappresentanza unitaria».

(0/2739/1/9^a-Tab.13)

ANTOLINI, BIANCO

Respinto dalla Commissione (22 ottobre 1997)

– Stato di previsione del Ministero della sanità (Tabelle 17, e 17-bis)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1998,

impegna il Governo

a rispettare i criteri fondamentali della attuale normativa di riordino del sistema sanitario come previsti dai decreti legislativi 30 dicembre 1992, n. 502 e 7 dicembre 1993, n. 517, ai fini della reale aziendalizzazione del servizio sanitario pubblico e del rispetto delle prerogative dei cittadini in termini di libera scelta».

(0/2739/2/12^a-Tab.17) CASTELLANI Carla, CAMPUS, MONTELEONE

Respinto dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1998,

impegna il Governo:

a mettere in atto gli strumenti idonei per individuare i settori ed i servizi del sistema sanitario sia pubblico che privato per l'inserimento lavorativo dei medici attualmente disoccupati».

(0/2739/3/12^a-Tab.17) MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, BRUNI

Respinto dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno 1998,

impegna il Governo:

a valutare, con particolare attenzione, nella ricerca del contenimento della spesa, gli effetti sul cittadino malato delle restrizioni nell'ambito della medicina fisica e della riabilitazione, con particolare riferimento alle patologie neurologiche, cardiache, traumatiche e nel rispetto del principio basilare della libera scelta da parte dell'utente».

(0/2739/5/12^a-Tab.17) MONTELEONE, CASTELLANI Carla, CAMPUS, BRUNI

Respinto dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 12^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione del Ministero della sanità, in particolare quanto previsto per il Servizio sanitario nazionale;

considerato che appaiono eccessive le cifre imputate alle spese per il funzionamento del Ministero, per il personale amministrativo e per quanto attiene i convenzionati del Servizio sanitario nazionale, auspica una variazione delle cifre stesse in modo da consentire il loro indirizzo verso campi particolarmente bisognosi di urgenti investimenti,

impegna quindi il Governo:

ad aumentare di importo pari a quanto ottenuto dai precedenti capitoli indicati, gli impegni previsti per la prevenzione della cecità e della riabilitazione visiva, per la ricerca scientifica sia riguardo al personale sia riguardo ai mezzi da impiegare ed infine per una migliore efficienza del servizio ispettivo».

(0/2739/6/12^a-Tab.17) TOMASSINI, DE ANNA, LAURIA Baldassare, MONTELEONE, NAPOLI Roberto, RONCONI, CASTELLANI Carla

Respinto dalla Commissione (22 ottobre 1997)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

«La 9^a Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare il disegno di legge finanziaria 1998,

premesso che:

il Governo ha iscritto nella Tabella C, relativa alle autorizzazioni di spesa a carattere permanente e continuativo (capitolo 1278), l'importo di 11 miliardi di lire da distribuire a vari enti ed istituti di interesse agrario, tra i quali i maggiori beneficiari risultano essere l'Istituto nazionale per la nutrizione (INN), l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), ed il Centro di ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno;

per i diversi enti ed istituti beneficiari dei contributi in oggetto non risultano disponibili le relazioni della Corte dei conti relative ad esercizi finanziari recenti e, di conseguenza, non esistono gli elementi documentali indispensabili per valutare la correttezza della gestione e per verificare l'opportunità di continuare a trasferire denaro pubblico a favore di tali enti ed istituti;

con riferimento alle considerazioni di cui al punto precedente, risulta che la relazione più recente relativa all'INN risale al quinquennio 1990-94, mentre per quanto riguarda l'INEA non sarebbero state prodot-

te altre relazioni dopo quella prodotta nel 1995, relativa al periodo 1987-90;

per quanto riguarda l'INEA, inoltre, la Corte dei conti, nelle ultime relazioni, ha sempre sollevato rilievi, alcuni dei quali hanno addirittura condotto alla condanna ed alla interdizione dai pubblici uffici, per due anni, del Presidente che era in carica nel periodo cui erano riferiti i rilievi della magistratura contabile,

impegna il Governo:

a trasferire i fondi di cui al capitolo 1278 nel rispetto delle necessarie condizioni di trasparenza, vincolando la loro attribuzione agli enti beneficiari alla disponibilità delle relative relazioni della Corte dei conti riferite all'esercizio precedente a quello per il quale si prevede di concedere i contributi medesimi».

(0/2792/1/9^a)

ANTOLINI, BIANCO

Respinto dalla Commissione (22 ottobre 1997)

«La 13^a Commissione permanente,
nell'esaminare il disegno di legge finanziaria 1998,

premesso che:

in seguito agli eventi alluvionali, che hanno colpito alcuni comuni della Toscana nell'ottobre 1992, è stato emanato il decreto-legge 29 dicembre 1995, n. 560, convertito, con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1996, n. 74, che prevedeva lo stanziamento di fondi in favore di aziende artigianali, commerciali ed industriali;

tali rimborsi dovevano coprire il 30 per cento dell'ammontare complessivo dei danni subiti dalle aziende dei comuni di Campi Bisenzio, Firenze, Prato e Poggio a Caiano;

in base alle prime stime le aziende coinvolte sarebbero dovute essere circa ottocento;

tenuto conto che:

l'Artigiancassa, incaricata di esaminare le richieste di rimborso per le imprese artigiane, ha denunciato di aver indennizzato circa quattrocentotrenta aziende per il 50 per cento del dovuto (cioè il 15 per cento previsto dal citato decreto-legge n. 560 del 1995) e di avere esaurito i fondi a disposizione, così che altre trecentosettanta aziende rimarranno escluse;

il Mediocredito, incaricato di esaminare le richieste di rimborso per le imprese commerciali ed industriali, ha dichiarato, che con i fondi a sua disposizione, può far fronte alle domande di risarcimento nella misura del 23-25 per cento contro il 30 per cento previsto dal decreto-legge n. 560 del 1995;

considerato che:

l'ammontare complessivo degli stanziamenti previsti e concessi dal decreto-legge n. 560 del 1995 per le alluvioni dell'ottobre 1992, consisteva in circa 8 miliardi di lire attribuiti ai suddetti comuni,

impegna il Governo

ad inserire i suddetti comuni fra i beneficiari degli stanziamenti previsti dal decreto-legge n. 560 del 1995, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1996, n. 74, di cui al n. 3 della Tabella F del disegno di legge finanziaria, fino alla copertura di quanto stimato necessario».

(0/2792/1/13^a)

BOSI, D'ONOFRIO

Dichiarato decaduto per assenza dei proponenti (22 ottobre 1997)
